Biblioteca di Area Tecnico-Scientifica

Raccolta d’Arte Ilario Principe

Arcavacata, maggio 2013.

L'esposizione delle opere contenute nella Raccolta, e questo Catalogo che ne costituisce in qualche modo la cornice di riferimento, sono frutto di una proficua collaborazione fra dirigenti e tecnici della Biblioteca di Area Tecnico-Scientifica, sempre incoraggiati e sostenuti dal Magnifico Rettore e dall'Amministrazione dell'Università della Calabria.

La dott.ssa Marcella Giulia Lorenzi ha provveduto ad una prima stesura del Catalogo che è stata messa subito in rete ed è stata accolta con generale favore. Questa versione è stata invece curata dal prof. Ilario Principe dopo una generale risistemazione della Raccolta, riprendendo alcune impostazioni della precedente.

Le opere qui riprodotte sono state concesse in comodato perpetuo alla Biblioteca di Area Tecnico-Scientifica dal loro proprietario prof. Ilario Principe, cui sono sono pervenute per donazione o acquisto diretto dagli Autori, insieme ad altre da lui eseguite.

Il copyright per la riproduzione deve essere concesso dai singoli Autori o dai loro aventi diritto, e dagli organi direttivi della Biblioteca di Area Tecnico-Scientifica che curerà le autorizzazioni e il controllo della congruenza della utilizzazione coi propri fini istituzionali.

Le riproduzioni fotografiche sono state eseguite da Antonio Renda quando la Raccolta completa era visibile nei locali dell'Amministrazione Comunale di Argusto (Catanzaro) prima di essere in parte spostata nella sede attuale, e dal prof. Principe, che si scusa con gli Autori per eventuali difformità rispetto agli originali, soprattutto nella resa coloristica. Le gravi difficoltà economiche in cui si muovono le Università non hanno consentito di svolgere una più idonea campagna fotografica.

Tutte le misure sono base x altezza, anche per le sculture, e sono arrotondate ai centimetri. Poiché le misure delle opere appese sono indicate includendo le cornici, si possono notare a volte discrepanze rispetto alle riproduzioni del Catalogo.

L'immagine d'apertura è uno schizzo a penna dell'artista Giuseppe Spiniello col ritratto di Ilario Principe fatto nel 1974. Nella pagina seguente, particolare di una elaborazione fotografica riprodotta più avanti: l'immagine si riferisce alla scultura in bronzo di Lea Vivot, *The Secret Bench of Knowledge* (La panchina segreta della conoscenza), collocata nel 1989 di fronte alla Biblioteca e Archivi Nazionali del Canada a Ottawa, dove è stata fotografata nel 2002, scultura poi ripetuta in altri luoghi e non solo in Canada. È sembrato importante inserirla qui perché biblioteca, conoscenza e giovani costituiscono l'orizzonte necessario a qualsiasi evoluzione umana; le macchie e il trattamento coloristico vogliono alludere alle difficoltà e incertezze di cui questa evoluzione si fa sempre carico.

Inaugurazione della Raccolta d'Arte Ilario Principe

(14 gennaio 2010)

Magnifico Rettore, Pro-Rettore, colleghi, personale tecnico-amministrativo, studenti. Oggi inauguriamo la Raccolta d'Arte Ilario Principe in presenza del Magnifico Rettore, prof. Giovanni Latorre, del pro-Rettore, prof. Francesco Altimari, del prof. Ilario Principe e di molte autorità accademiche.

Il prof. Principe, nell'avvicinarsi del suo pensionamento, ha voluto lasciare all'Università della Calabria, dove per tanto tempo ha svolto la sua attività di ricerca e di insegnamento, una notevole raccolta di opere d'arte. Si tratta di 64 dipinti e opere di grafica, la maggior parte dei quali di grande formato [poi diventate 92 comprese alcune sculture]. Grazie ai contatti intercorsi, per merito soprattutto della direttrice della BATS, dott.ssa Dora Garropoli, e della ex direttrice della BAU, dott.ssa Rita De Battisti, alle quali va il mio ringraziamento, questa raccolta d'arte ha trovato sistemazione, spero degna, nei locali della Biblioteca di Area Tecnico Scientifica. Un sentito grazie va anche alla dott.ssa Marcella Giulia Lorenzi, che ha curato insieme al prof. Principe la collocazione nei locali della Biblioteca delle opere, e a tutto il personale della BATS per la sua collaborazione. Ringrazio anche il dott. Kostner per l'organizzazione di questa inaugurazione, e il dott. Macrì per aver curato gli aspetti legali di questo conferimento. Inoltre, un ringraziamento particolare va al Rettore e al Consiglio di Amministrazione per aver confermato il sostegno al Sistema Bibliotecario d'Ateneo in un momento così acutamente difficile per l'università italiana.

Le opere d'arte per la maggior parte sono esposte nei locali più frequentati dagli utenti della Biblioteca, e cioè in questa sala dei computer, nell'atrio della Biblioteca, nelle scale di accesso alla Sala Lettura del 2° piano, nella Mediateca e nella Sala Riunioni al 4° piano, e infine negli spazi del 5° piano, inclusa la Presidenza . Si è cercato di sistemare le opere in modo tale da massimizzarne la fruizione da parte del pubblico. A tal proposito, è significativo il fatto che la maggior parte siano opera di artisti calabresi e che ambienti e momenti di vita tipici della nostra cultura siano spesso raffigurati.

L'impegno del prof. Principe a favore del nostro Ateneo (e più in generale del Sud d'Italia) è testimoniato anche dalla donazione alla BATS di alcuni plastici di opere architettoniche e di alcune notevoli edizioni cartografiche, e ancora di più dal fatto che egli stesso è stato il curatore di importanti opere cartografiche, quali l'Atlante Geografico del Regno di Napoli di Rizzi Zannoni, del 1789-1808, e della Carta Austriaca del Regno di Napoli, del 1821-1825. Suppongo che anche su tali opere verterà la relazione che il prof. Principe terrà oggi pomeriggio. D'altra parte, l'esposizione della Raccolta d'Arte in Biblioteca è il primo tempo di un'operazione in corso, che potrà continuare con la sistemazione di altre opere del prof. Principe presso le Biblioteche. In particolare, ci sarà una seconda manifestazione nel mese di maggio, presso la Biblioteca di Area Umanistica "F. E. Fagiani".

Ma qual'è il significato di esporre delle opere d'arte in una biblioteca, per di più di area tecnico-scientifica? Si tratta di puro abbellimento o c'è qualcosa di più?

In primo luogo, in un ambiente ben arredato ed esteticamente gradevole, si studia e si lavora meglio. In secondo luogo, l'arte e il gusto per il bello hanno un profondo valore educativo, cosa importante soprattutto per una regione come la Calabria dove la cultura non sempre è valorizzata come merita. E' significativo che già dal 2001 la Biblioteca Interdipartimentale di Scienze Economiche e Sociali "E. Tarantelli" si sia dotata di alcune opere d'arte, in particolare sculture. Consideriamo per un attimo alcune altre biblioteche. A Siena la Libreria Piccolomini (1492-1509) fu voluta dal cardinale Piccolomini, poi papa Pio III, per accogliere la biblioteca dello zio, papa Pio II. Questa biblioteca espone dei preziosi corali miniati del '400 che sono essi stessi delle opere d'arte, mentre le pareti e la volta della biblioteca sono state affrescate niente di meno che dal Pinturicchio. A Milano la Biblioteca Ambrosiana (1609-1621) è associata sin dalla sua nascita alla Pinacoteca Ambrosiana. Il cardinale di Milano Federico Borromeo volle fondare insieme la Biblioteca, l'Accademia di Belle Arti e la prima raccolta d'arte, la "quadreria". Anche la Pinacoteca rispondeva all'ideale del cardinale Borromeo di elaborazione e di trasmissione del sapere, un sapere che doveva essere non solo documentato ma diventare vivo, farsi ricerca e trasmissione. La Biblioteca Ambrosiana ospita fra l'altro il Codice Atlantico, il più bello e ricco dei codici leonardeschi, e proprio l'opera di Leonardo da Vinci ci mostra come ci sia continuità tra la creazione artistica, lo studio della natura (basti citare i mirabili disegni di anatomia) e la progettazione delle più svariate macchine volanti, idrauliche, o belliche. Infine, il terzo esempio che vorrei ricordare è la Biblioteca di Stato di Berlino, che oltre a possedere più di 10 milioni di libri e oltre un milione di carte geografiche, custodisce anche i manoscritti originali di quasi tutte le opere di Mozart e di molte opere di Beethoven, tra cui gli spartiti della Quarta, Quinta, e Nona sinfonia. Pensiamo a questa sola opera, la Nona di Beethoven, un'opera profonda ed emozionante, così famosa da essere stata adottata come inno dell'Unione Europea, e da essere citata in moltissime occasioni, incluse molte opere letterarie. Ebbene, voi potete andare alla Biblioteca di Stato di Berlino a leggere o a prendere in prestito dei libri, e vedere esposti gli originali di un tale capolavoro. Che incentivo per l'immaginazione!

Dunque, a cosa serve avere in una biblioteca delle opere d'arte, o i disegni di Leonardo, o gli spartiti originali di Beethoven? Serve a ricordarci che attività come lo studio e la ricerca scientifica, che tipicamente si svolgono in una biblioteca, sono affini ad attività quali la creazione artistica e musicale, e che tutte insieme queste manifestazioni dell'intelletto costituiscono la parte migliore delle attività umane. L'Università è preposta allo sviluppo di queste attività; vediamo dunque che la Raccolta d'Arte Ilario Principe permette alla Biblioteca d'Area Tecnico Scientifica di fare un significativo passo avanti verso il raggiungimento dei suoi obiettivi culturali e formativi. Per questi motivi vorrei rivolgere, a nome della BATS, un sincero ringraziamento al prof. Ilario Principe. Grazie.

[Discorso tenuto durante l'inaugurazione dal Presidente della BATS, Prof. Gaetano Zimbardo]

Catalogo delle opere

Achille Miraglia, *Terremoto in Georgia*, olio su tela, 100x111.

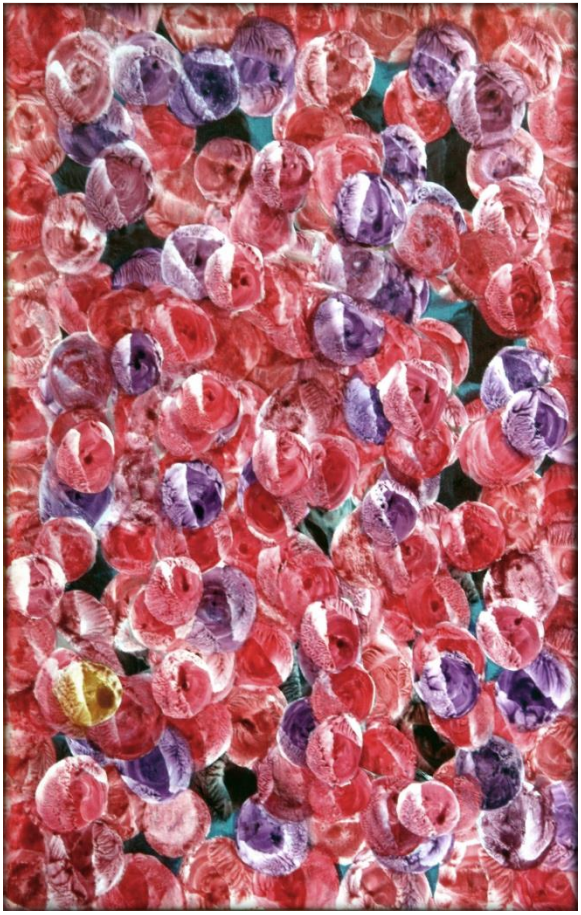
Aldo del Bianco, *Fiumefreddo Bruzio*, olio su tela, 123x94.

Alessandra Mesiano, *Fiori del mio giardino*, olio su tela di sacco, 97x77

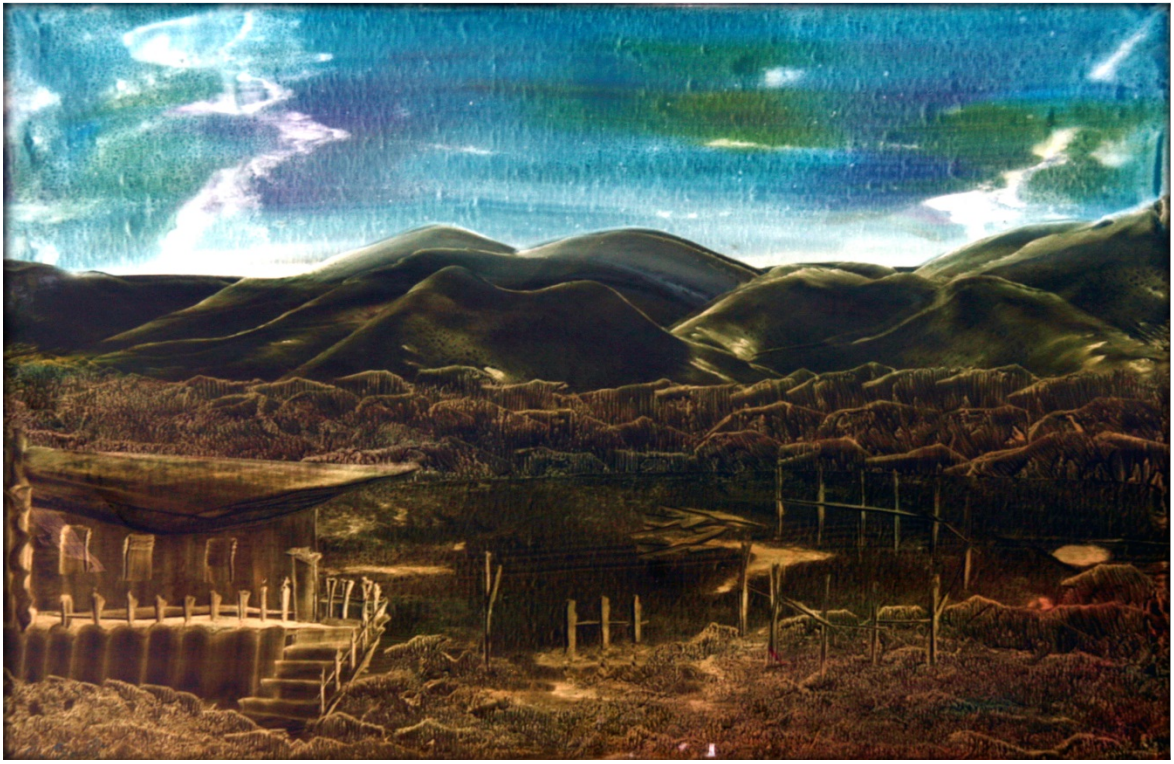
Alessandra Mesiano, *L'impronta*, olio su tela, 73x62.

Alessandro Bruno, *Genziana del Pollino*, matite colorate su cartoncino, 31x37.

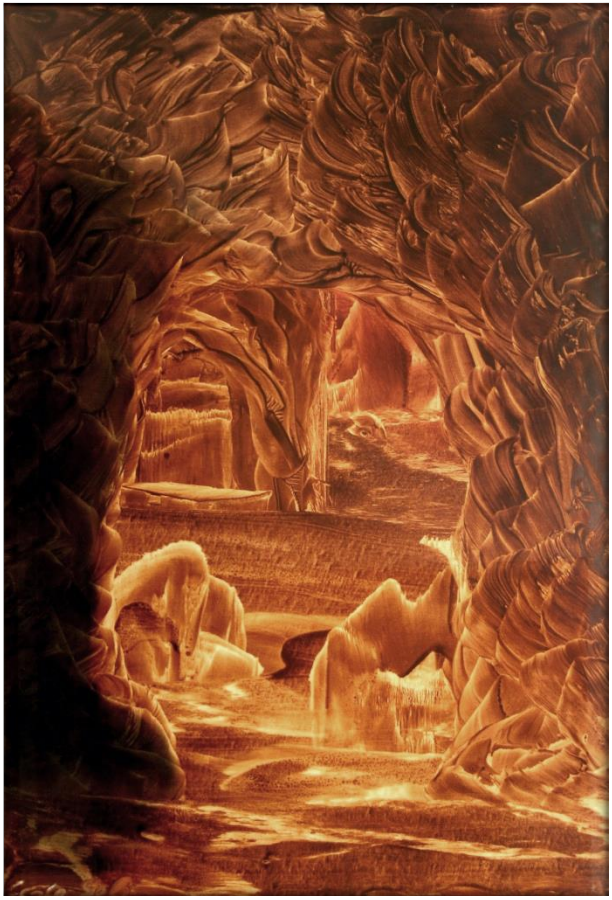
Antonio La Gamba, *Pesci ad asciugare*, tecnica mista su carta, 55x60.



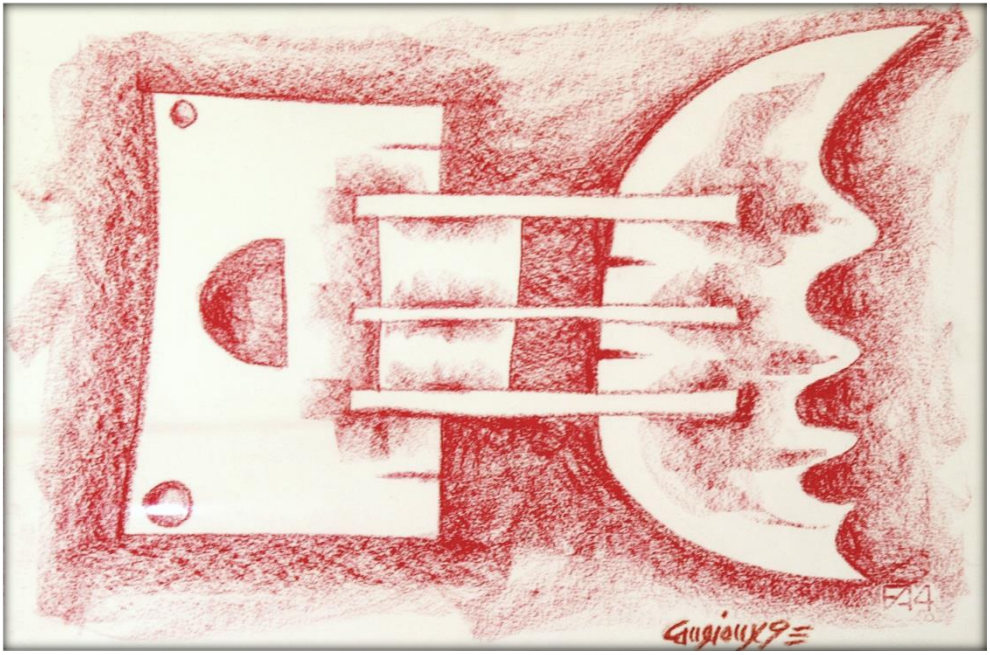
Cesco Soli, *Fiori veri*, olio su tela, 71x91.



Cesco Soli, *Paesaggio silano*, olio su tela, 106.5x76.



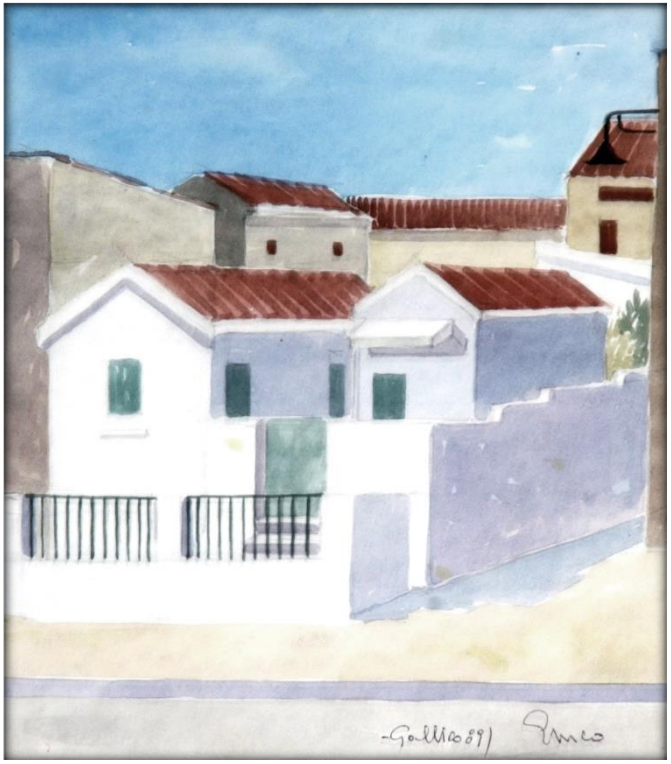
Cesco Soli, *Utero*, olio su tela, 76x106.



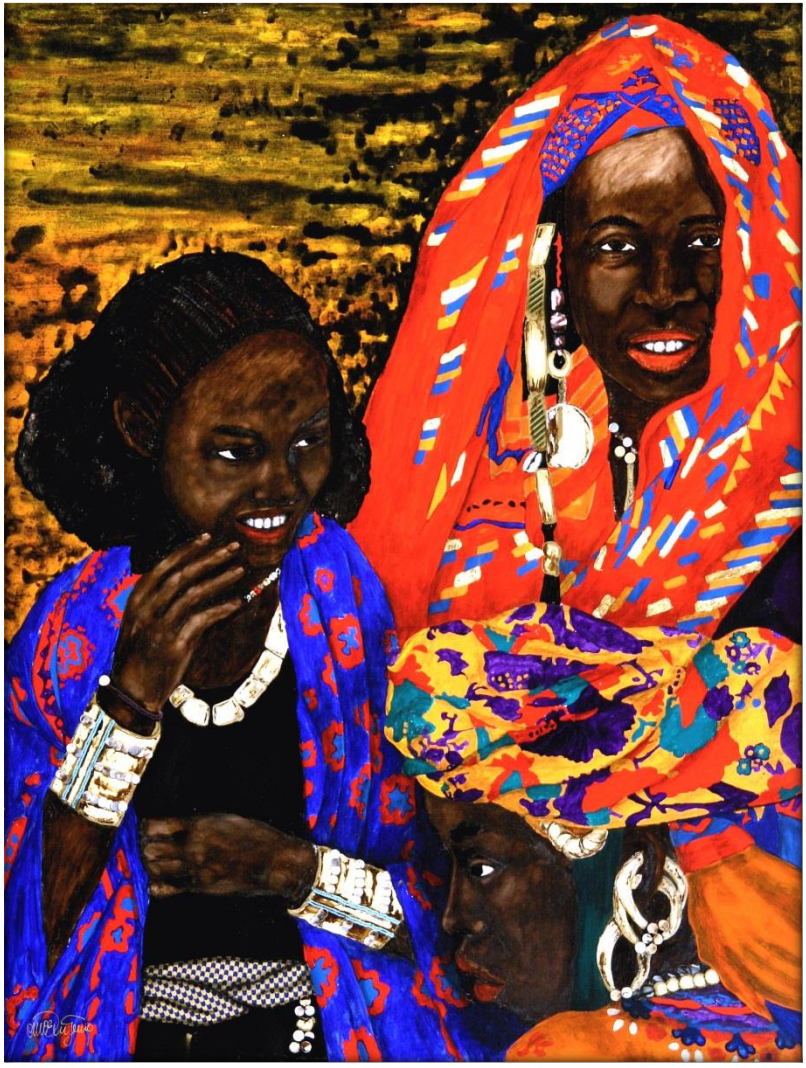
Claudio Angione, *Aquilone*, gessetti grassi su carta, 60x45.

Cristoforo Taglieri (Crista), *Interno fantafisico*, acquerello su carta, 85x65.

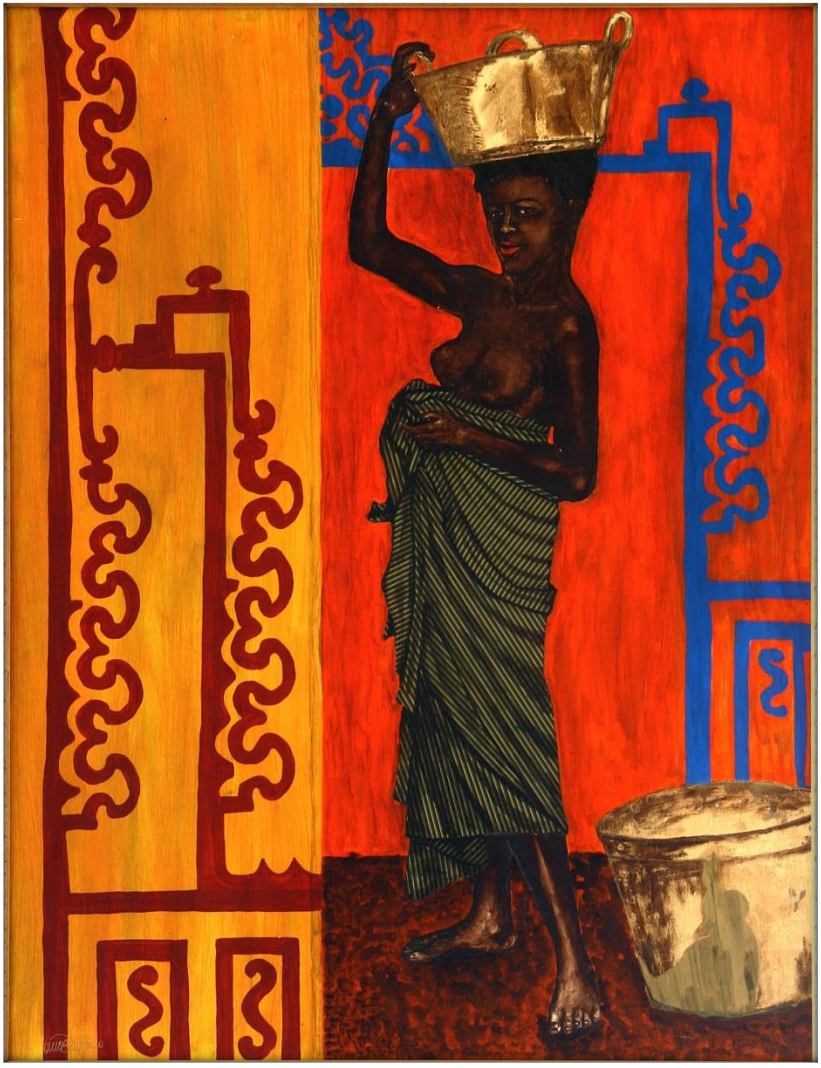
Enotrio Pugliese (Enotrio), *Nudo*, incisione su carta, prova d’autore, 35x45.



Enrico Meo, *Gallico '89*, acquerello su carta, 35x37.



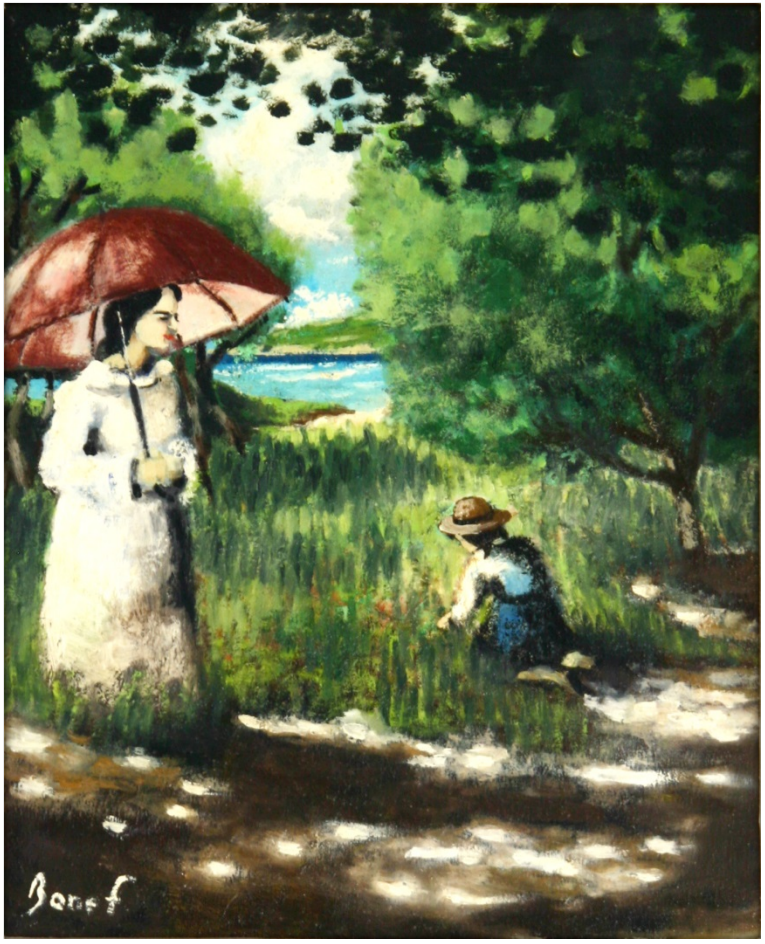
Eugenio De Cicco, *Donne di sequela*, acrilico e inserti polimaterici su multistrato, 90x120.



Eugenio De Cicco, *La Samaritana*, tecnica mista su truciolare, 98x128.

Eugenio De Cicco, *Veronica*, tecnica mista su truciolare, 98x128.

Fulvio Bonelli (Bonef), *Arcate*, olio su cartoncino, 54x43.



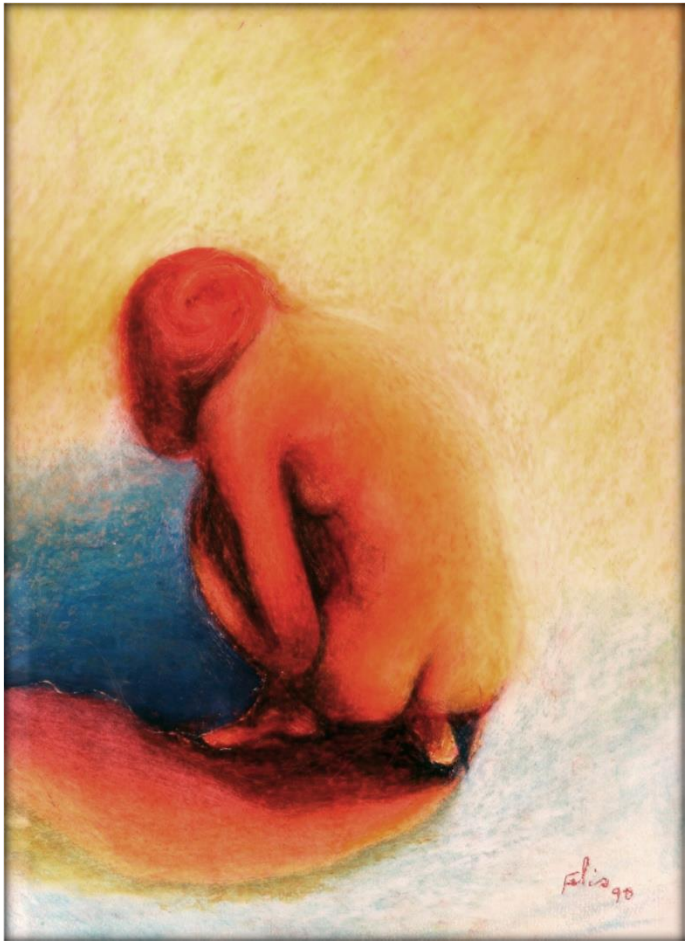
Fulvio Bonelli (Bonef), *L'ombrello australiano*, olio su tela, 51x66.

Fulvio Bonelli (Bonef), *Marina*, olio su cartoncino, 54x43.

Fulvio Bonelli (Bonef), *Riposo*, olio su tela, 66x51.

Gianfranco Sergio, *"Da piante pietre acque nascono gli animali al soffio dell'aria" (S. Quasimodo)*, tecnica mista, 89x79.

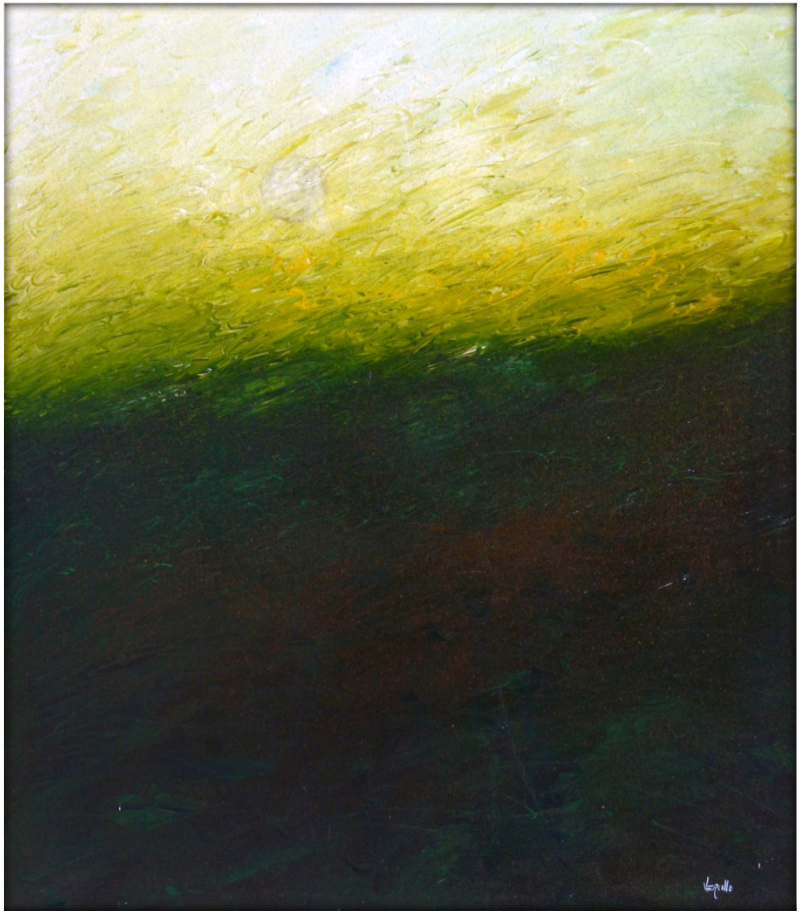
Giovanni Marziano, *Scavando nella memoria*, olio su tela, 134x114.



Giuseppe Filosa, *Nudo di schiena*, gessetti grassi su carta, 63x78.5.

Giuseppe Spiniello, *Calabria*, china su carta in sei fogli montati assieme, 91x77.

Giuseppina Sisca, *Bocche di Lorena*, tecnica mista, 106.5x67.5.



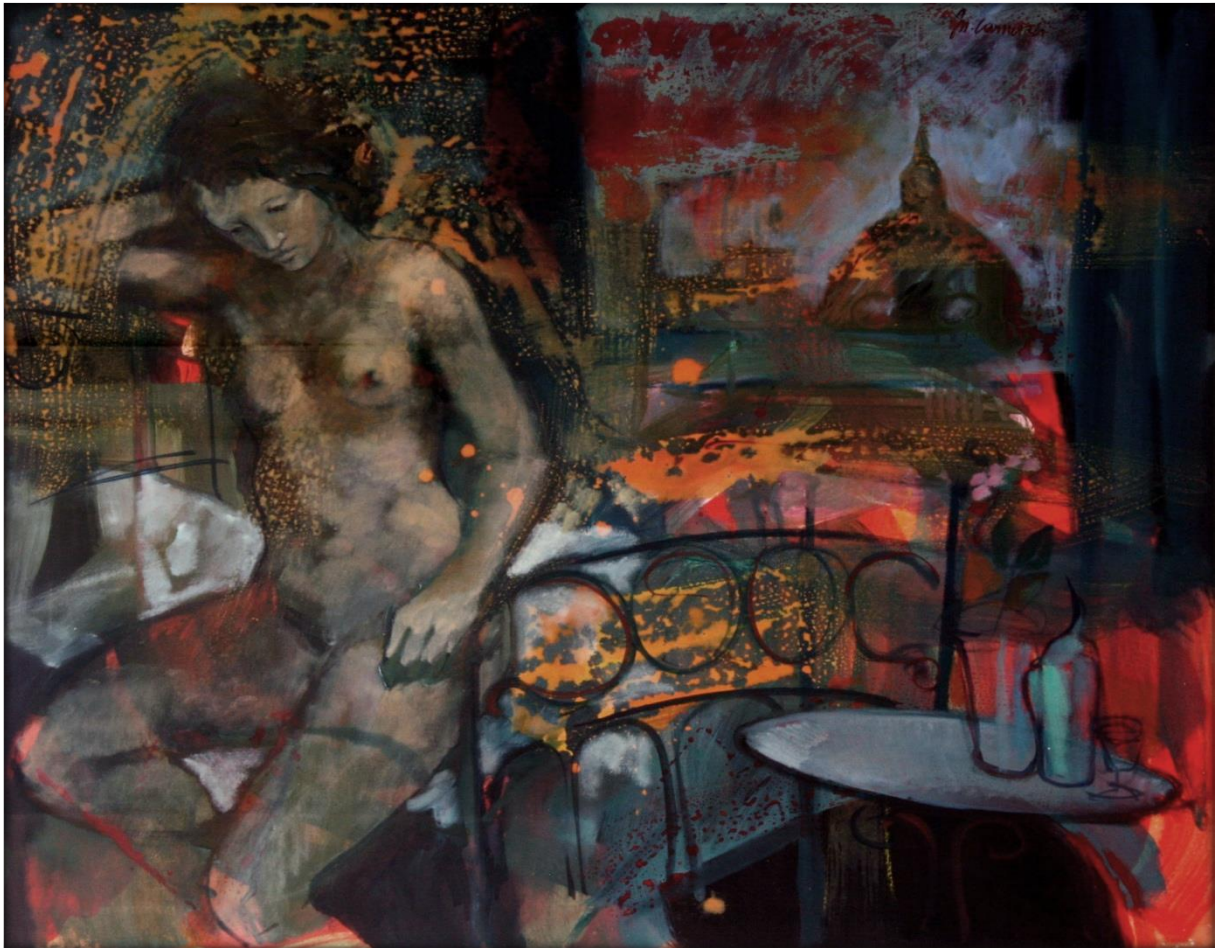
Luigi Vercillo, *Senza titolo*, olio su tela, 90x102.

Luigi Vinci, *Compagno di viaggio*, olio su tela, 135x105.

Maria Francesca Filice, *Futuro*, tecnica mista, 38x38.

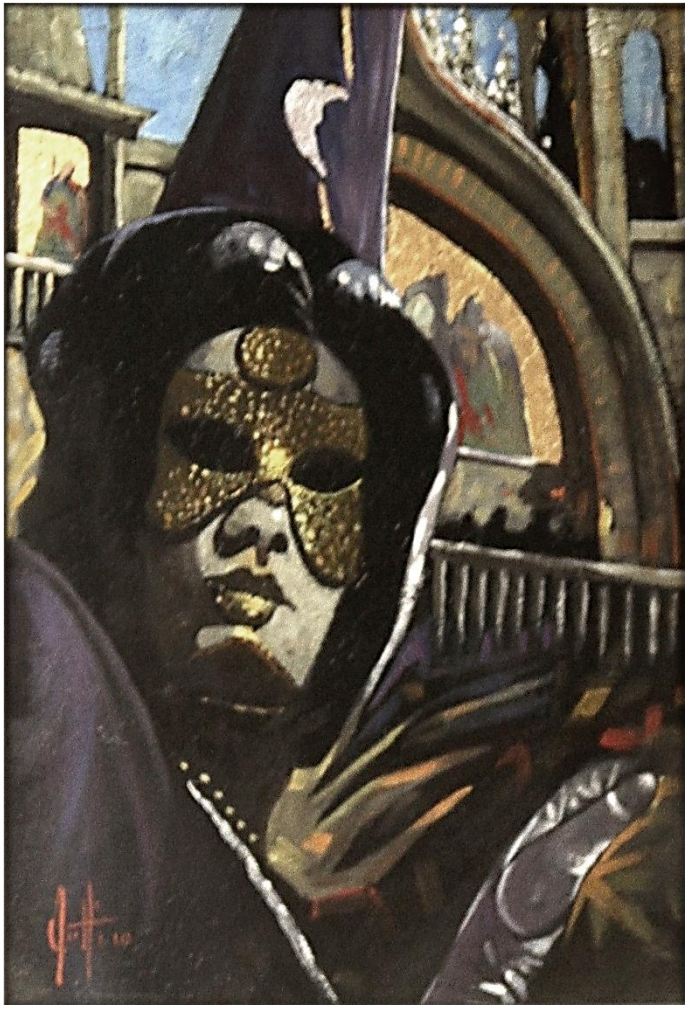
Maria Gullì, *Encausto*, rame e tecnica mista su legno, 70x54.

Maurizio Carnevali, *La battaglia*, tecnica mista su carta, 60x47.



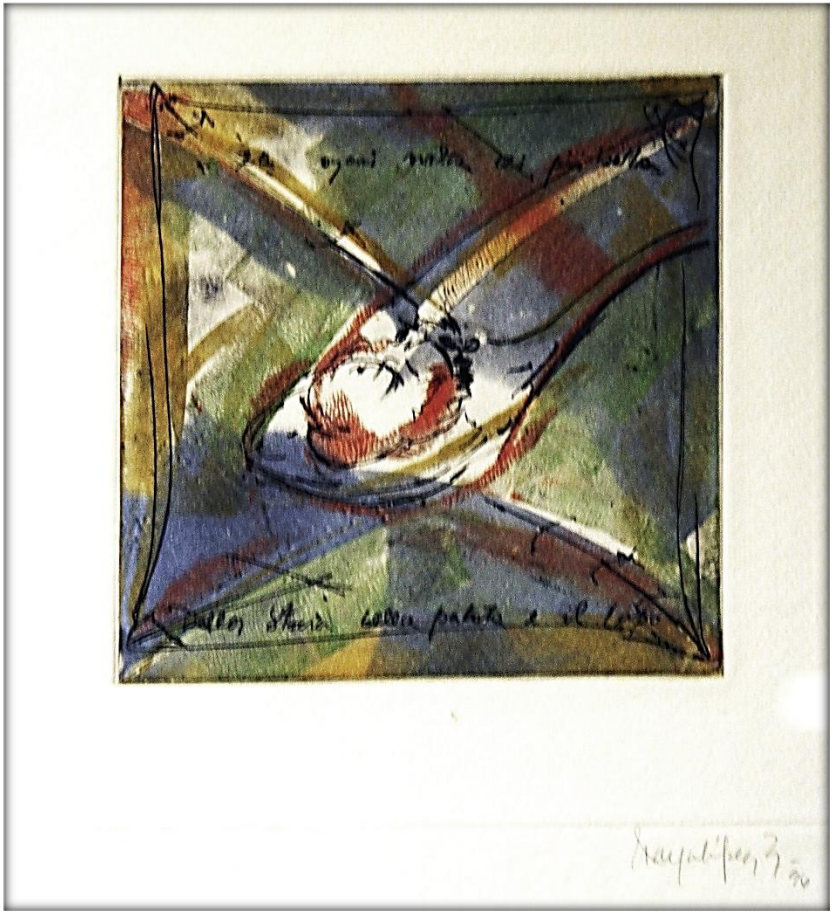
Maurizio Carnevali, *Nudo con cupola*, olio su tela, 109x97.

Maurizio Carnevali, *Teseo e il Minotauro*, acquerello su carta, 63x48.



Maurizio Nisotti, *Maschera veneziana*, olio su tavola, 68x58.

Mauro Giancaspro, *La città nuda*, olio su tela, 72x92.



Maya Lopez Muro, *Ogni volta sei più bella*, acquerello su carta, 37x39.

Maya Lopez Muro, *Scatole della memoria*, terracotta su legno, 61x61.

Natalina Bozzo, *L'orologio*, acquerello su carta, 40x60.

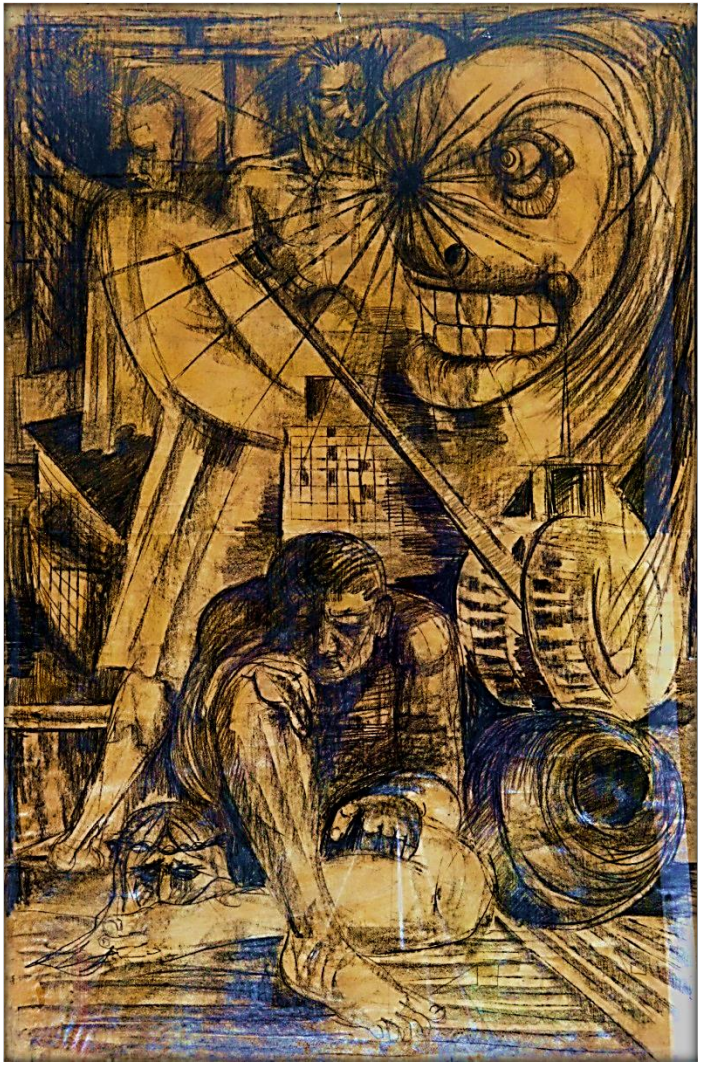
Nicoletta Averta, *Senza titolo*, tecnica mista su tavola, 71x96.

Nino Forestieri, *I nostri colori*, assemblaggio di tecniche miste su carta, 108x94.

Pietro Savelli, *Senza titolo*, monotipo su carta, 57x78.

Reginaldo D'Agostino, *Emigrazione*, matita su carta in unico foglio, 360x180.

Reginaldo D’Agostino, *Foglio preparatorio 1 senza titolo*, matita su carta, 100x150.



Reginaldo D’Agostino, *Foglio preparatorio 2 senza titolo*, matita su carta, 100x150.

Reginaldo D'Agostino, *Foglio preparatorio 3 senza titolo*, matita su carta, 100x150.

Reginaldo D’Agostino, *Foglio preparatorio 4 senza titolo*, matita su carta, 100x150.

Reginaldo D'Agostino, *La farmacia*, olio su tela di sacco, 170x120.

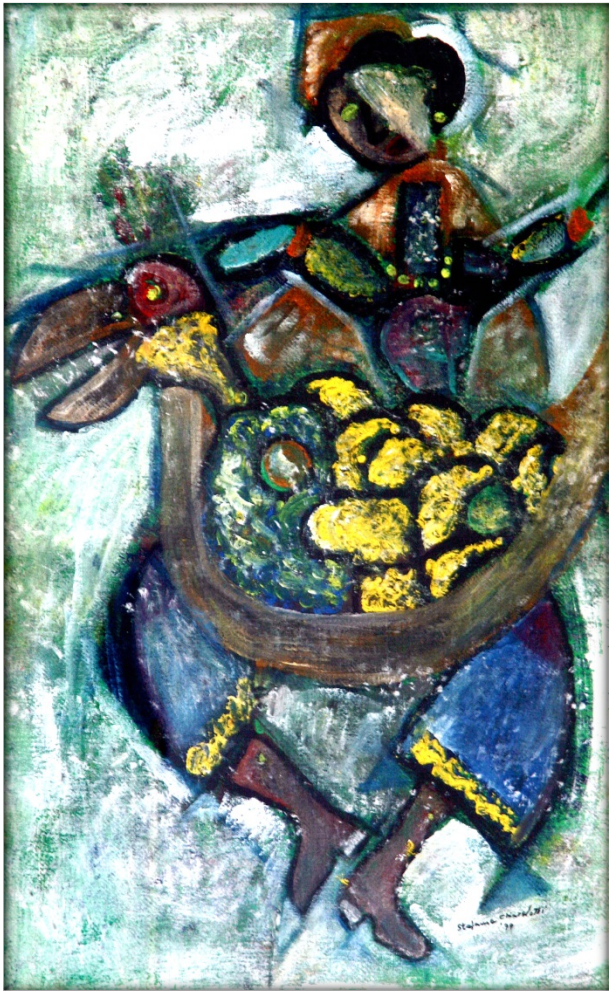
Reginaldo D'Agostino, *La processione*, olio su tela, 99x79.

Reginaldo D'Agostino, *La mietitura*, olio su tela, 108x89.

Reginaldo D'Agostino, *La piscitara*, olio su tela, 79x99.

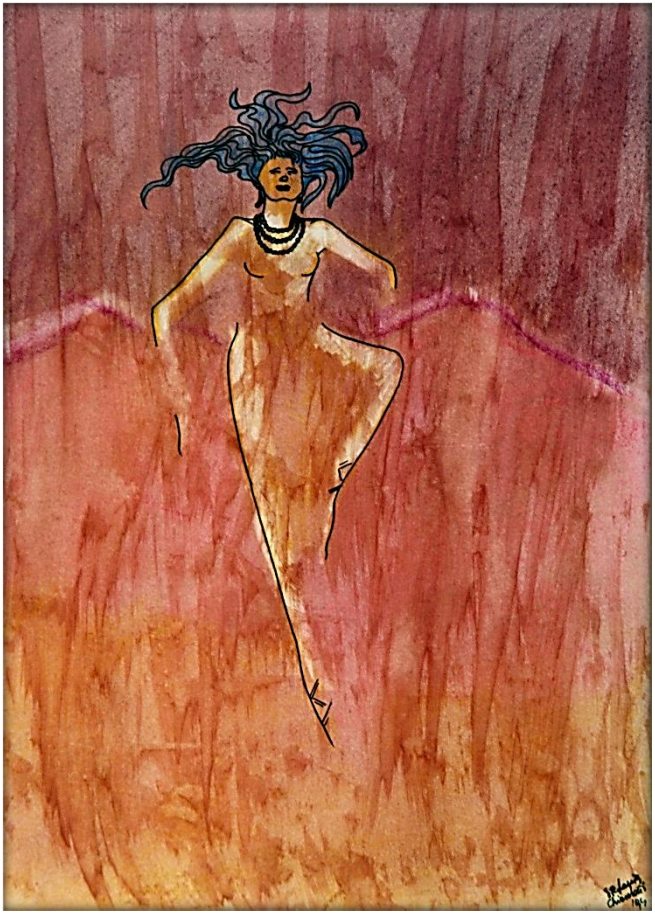
Sandro Parise, *Notturno in fiore*, olio su tela, 76x66.

Silvio Lo Celso, *Forme dinamiche nello spazio*, acrilico e sabbia su tela, 95x97.



Stefania Chiaselotti, *Danzatrice*, acrilico su tela di canapa, 62x90.

Stefania Chiaselotti, *Lei*, tecnica mista su cartoncino, 63x47.



Stefania Chiaselotti, *Senza titolo*, gessi grassi su carta, 48x63.

Opere di Ilario Principe

Aoraki (Nuova Zelanda)

Atata (Isole Tonga, Pacifico Meridionale)

Bondi (Sydney, Australia)

Cable Beach (Western Australia)

Darwin (Northern Territory, Australia)

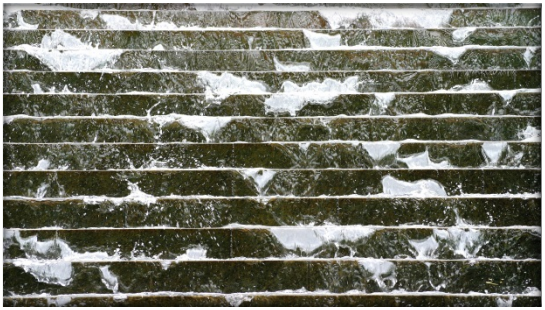
Haast (Nuova Zelanda)

Stampe fotografiche, 50x35.

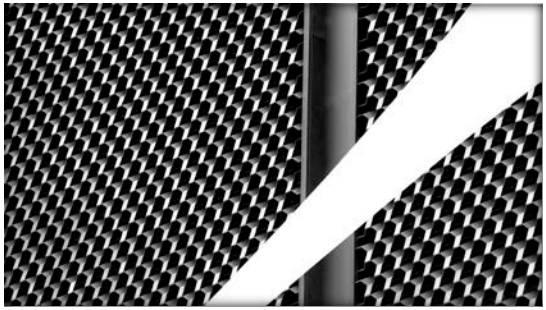
Muller Glacier (Nuova Zelanda)

Rarawa (Nuova Zelanda)

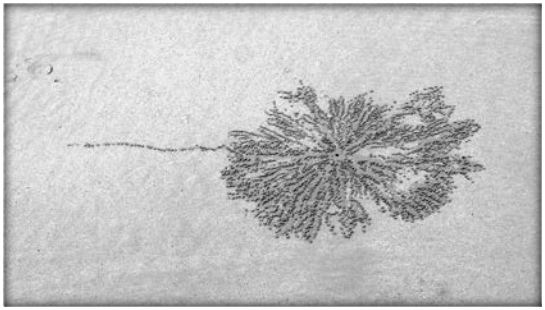
Spring (Auckland, Nuova Zelanda)



Steps (Sydney, Australia)



The light (Darwin, Northern Territory, Australia)



Tracks (Broome, Western Australia)

Stampe fotografiche, 50x35.

Uluru (Ayers Rock, Northern Territory, Australia)

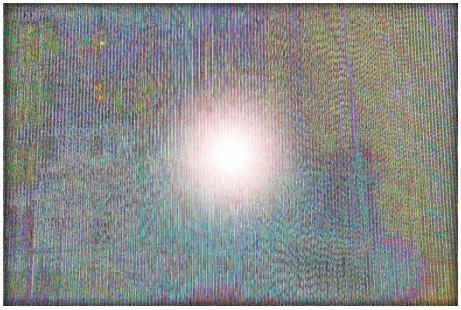
This is the question (Parigi)

L'altra metà del fuoco (Canberra, Australia)

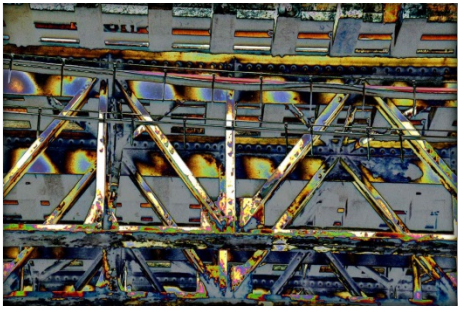
L'arte della memoria (Museo ebraico, Berlino)

L'arte implicita (Broome, Western Australia)

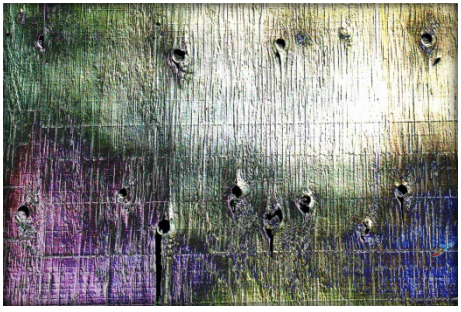
Stampe fotografiche, 50x35 e 35x50 l'ultima.



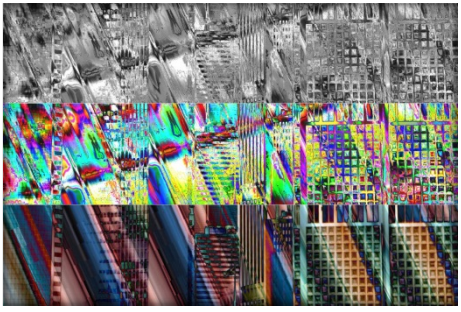
Big Bang (New York)



Chicago (Chicago)

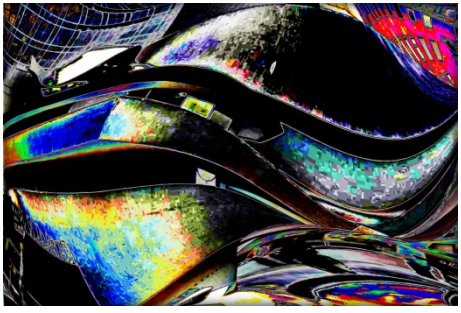


Il muro (Hull, Canada)



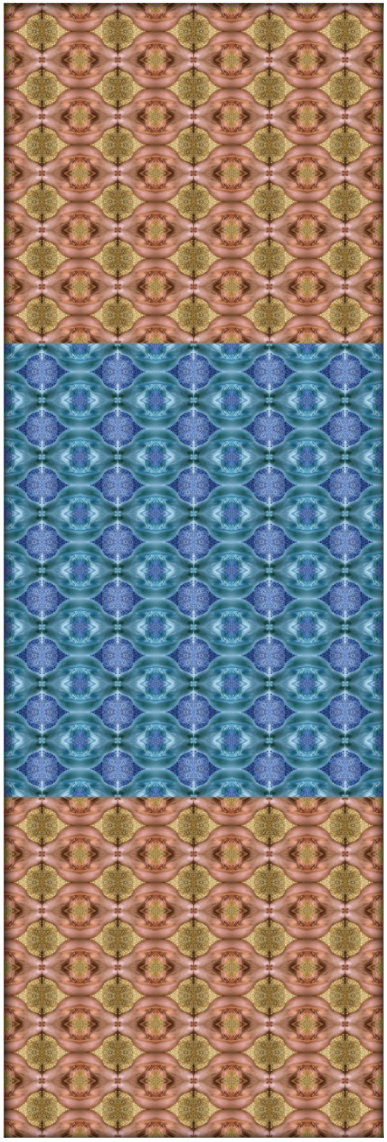
La gaia apocalissi (Manhattan, New York)

La mela (Ottawa, Canada, National Library)



L'onda (Guggenheim Museum, New York)

Elaborazioni fotografiche su carta montate su metallo, 150x100.



Tassellature periodiche del piano: n. 1 e n. 2, stampa su carta fotografica, 34x94.

Scritture, serie composta da cinque opere, carte e inserti polimaterici in doppio vetro, 92x68.

Beslan, bronzo, 12.5x12.5x59.

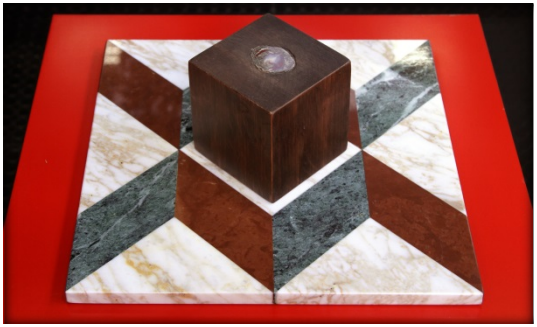
L'ombra, bronzo, 31x28x65.

Meditazione discendente, bronzo e ottone su legno, 28x23x30.

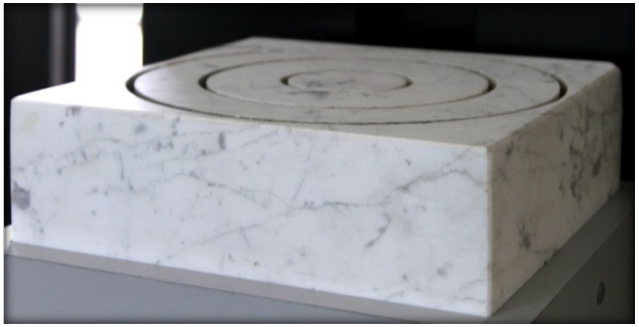
Senza titolo2, bronzo, 12x8x32.

Senza titolo1, bronzo, 17x13x44.

Cubo, pietra di Trani, 19x19x19.



Dogma escatologico, pietre e legno, 40x40x14 .



Labirinto, marmo di Carrara, 27x37x9.

Elenco degli artisti

Achille Miraglia, Lago
Aldo del Bianco, Fiumefreddo Bruzio
Alessandra Mesiano, Cosenza
Alessandro Bruno, Milano
Antonio La Gamba, Vibo Valentia
Cesco Soli (Francesco Consoli), Fuscaldo
Claudio Angione, Rende
Cristoforo Taglieri (Crista), Reggio Calabria
Enotrio Pugliese (Enotrio), Pizzo Calabro
Enrico Meo, Cosenza
Eugenio De Cicco, Cosenza
Fulvio Bonelli (Bonef), San Ferdinando di Rosarno
Gianfranco Sergio, Rende
Giovanni Marziano, Catanzaro
Giuseppe Filosa, Cosenza
Giuseppe Spiniello, Catanzaro
Giuseppina Sisca, Castrovillari
Ilario Principe, Firenze
Luigi Vercillo, Rende
Luigi Vinci, Reggio Calabria
Maria Francesca Filice, Cosenza
Maria Gullì, Catanzaro
Maurizio Carnevali, Sambiase
Maurizio Nisotti, Crotone
Mauro Giancaspro, Napoli
Maya Lopez Muro, La Plata, Argentina
Natalina Bozzo, Donnici Superiore
Nicoletta Averta, Pizzo Calabro
Nino Forestieri, Rombiolo
Pietro Savelli, Pizzo Calabro
Reginaldo D'Agostino, Spilinga
Sandro Parise, Santa Maria le Grotte
Silvio Lo Celso, Rende
Stefania Chiaselotti, San Marco Argentano